

# [caccia & pesca]

a cura di Maurizio Del Sorbo - cacciaopesca@laprovinciale.it

## Caccia in zone alpine L'Uncza ha scelto l'Alto Lario comasco per l'assemblea nazionale 2011

L'Unione nazionale dei cacciatori della zona Alpi, emanazione della Federazione italiana della caccia, ha scelto l'Alto Lario comasco come cornice per la propria assemblea nazionale 2011. Appuntamento a Gravedona, a palazzo Gallo, da venerdì 17 a domenica 19 giugno; è forse una prima assoluta in campo venatorio nella provincia ovest-lariana.

**GRAVEDONA** Palazzo Gallo sarà sede, nel prossimo mese di giugno, di un importante evento sportivo-culturale: la quarantaseiesima assemblea nazionale dell'Uncza (Unione nazionale dei cacciatori della zona Alpi), che si svolgerà da venerdì 17 a domenica 19. È forse la prima assemblea di livello nazionale nel Comasco in campo venatorio; di sicuro per la prima volta l'Uncza ha scelto la provincia ovest-lariana per ospitare la massima riunione nazionale, in un momento di particolari difficoltà dovute ai molteplici attacchi alla caccia ed ai cacciatori da parte di associazioni e movimenti antivecchia.

Il programma preparato dai responsabili dell'Uncza, tra i quali quello provinciale Armando De Lorenzi, prevede una città ricca di attività sia all'interno di palazzo Gallo che nel territorio circostante, per far conoscere ai convegnisti la bellezza e la storia della nostra terra. Anche per lo sfarzo, che non mancherà di partecipare all'evento, sono previste gite sul lago e nel territorio, la maniera di andare il loro soggiorno in terra lariana davvero indimenticabile.

L'Uncza è una diretta emanazione della Fide (Federazione italiana della caccia) ed i suoi rappresentanti sono presenti nelle migliori organizzazioni venatorie dell'Unione europea. A livello nazionale è presieduta da Sisside Palmieri, mentre Armando De Lorenzi, presidente del Compresagio alpino di caccia Alpi Comasco, è il responsabile della sezione provinciale comasca. All'Uncza aderiscono tutti i cacciatori di montagna e della fauna tipica alpina del territorio compreso tra la Val d'Aosta e le Alpi orientali.

Antica è la simbiosi tra uomo e caccia. Negli ultimi due secoli ha subito mille anni di storia umana. Ancora oggi esistono popolazioni che, come i cacciatori, si nutrono esclusivamente di caccia, pesce e raccolta di prodotti vegetali. Mac.

### [L'IDENTIKIT]

(Mac.) - L'Unione nazionale dei cacciatori della zona Alpi è nata nel 1984 e quindi a cuore la valorizzazione della caccia alpina nel rispetto della natura, favorendo nel contempo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con le biologie e l'etologia delle faune selvatiche. L'Unione adotta la ricerca scientifica e la conoscenza quale metodo per una corretta gestione del patrimonio faunistico. Promuove la difesa del territorio e degli habitat della fauna tipica alpina, dei cacciatori di montagna e dei loro valori.

### [A COMO CON «COMETA»]



### Una cinquantina di neopescaatori

COMO (Mac.) - Nella sede dell'associazione Cometa consagra del diploma di «pescaatore provetto» ai circa 50 ragazzi che hanno partecipato al corso «Conosciamo la pesca».

### brevi

[IN PROVINCIA DI COMO]

#### Immissioni nei laghetti

(Mac.) - Nonostante le avverse condizioni del tempo che stanno caratterizzando questo periodo, i gestori dei tre grandi laghetti sportivi comaschi, Carpano di Inverigo, Gerotta di Eupilio e Laghi Verdi di Villa Romana di Inverigo, rinnovando una tradizione, in occasione delle festività di fine anno hanno effettuato immissioni straordinarie di grosse trote - ridae, salmone e fario - per il divertimento di chi, ad orto della pioggia e del freddo non rinuncia ad una bella pescata.

#### Comorani: parola ai fucili

(M. D. S.) - L'amministrazione provinciale ha stabilito di dotare gli agenti della polizia provinciale di cinquecento munizioni calibro 12 ad uso caccia e di affidare loro il compito di eliminare i comorani ritirati in possesso. Il piano ipotizzato prevede l'abbattimento di 181 esemplari, contro i 323 previsti nella bozza iniziale.

[NELL'ALTA BERGAMASCO]

#### Concessione di pesca

(Mac.) - Una buona notizia per i pescatori lariani che frequentano le acque della Bergamasca. La sezione Fipsas di questa provincia si è aggiudicata la concessione del diritto di pesca sul tratto di Adda denominato «Salice», in territorio di Canonica d'Adda o Fara Gora d'Adda.

### [la novità]

50 euro l'anno per pescare dalla barca nella «Celesia»

COMO - Quest'anno, sotto l'Alba regala non molto gradito ai pescatori che praticano la loro attività di pesca nella riserva di pesca «Celesia» (primo bacino del lago di Como), gestita dalla sezione provinciale dell'Adpa (Associazione di Pesca Sportiva ed attività ricreative) l'istituzione di un permesso di pesca del costo annuo di cinquanta euro che sarà in vigore già da sabato.

La decisione, presa dal consiglio direttivo del consiglio, era nell'aria da diverso tempo. Risponde ad un'esigenza di maggior sicurezza che in tal modo il lago viene tutelato, che chi pesca dalla diga, rivolgeranno sempre più numerosi, all'Adpa. Tra di loro pochi mesi necessiterà di pescare, e non tutti sono adatti al pesca che si fa dalla barca. Invece, è spesso di tutti i costi della riserva.

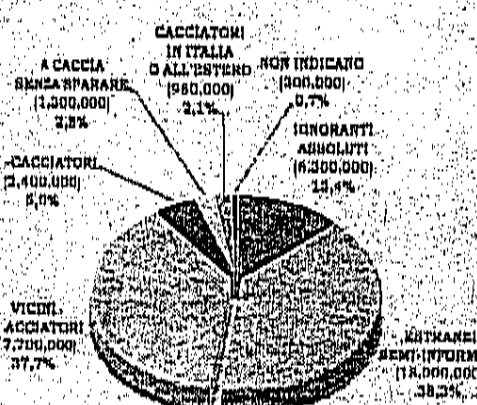
Il regolamento che disciplina la pesca nella riserva Celesia è un'unica molla rispetto a quanto accadeva in passato. Per chi vuole in casa nostra, chiamare quanto a chi vuole andare a pesca a lago di Triulziano utilizzando la barca, deve sborsare una quota annuale di 50 euro. Il diritto di Adpa è di 50 euro, più di quello che in cinquanta euro vanno versati al conto corrente postale numero 40439488 intestato a: Adpa Com - Fipsas, viale Cerna 14 - 22100 Como. La cifra è il pagamento della quota prevista per la pesca da imbarcazione nella riserva Celesia.

Il presidente provinciale Adpa, Luigi Gugliemini, ha quantificato il solo «linea nucleare» almeno per i primi due o tre mesi. Dopo, il regolamento verrà applicato alla lettera. Ma

## CACCIA SI CACCIA NO

### Il ministro Michela Brambilla ha perduto la battaglia dei sondaggi

di Giovanni Maccarrone



ROMA - I cacciatori che cosa pensano gli italiani della caccia? Il Caca (Comitato nazionale caccia e natura), la Fide e le altre associazioni venatorie hanno incaricato Astrid Locatelli di fare una indagine seria e credibile. I risultati sono derivati da 2.112 interviste fatte in un campione rappresentativo degli italiani tra i 17-80enni, pari a 46,9 milioni di adulti. La prima novità rivela che nella maggioranza degli anticaccia c'era qualcosa di assurdo o poco convincente, non a caso la metà del campione di parità parve alla tabella di abitare una tratta dell'indagine fosse sulla caccia. La commissione dell'abolizione



torità Brambilla (nella foto a destra) ha concesso controllo e gestione di tutte quelle tabella, anche dalla pagina Internet che ha ingrandito - tutta <http://www.vilumio.it/caccia> o <http://www.caccia.it> tutti i giorni - del sondaggio sulla caccia. Il ministro Brambilla (Dc) è il 49% degli italiani e in qualche modo vincete alla caccia o perché la caccia è un'attività necessaria che ci dà un'opportunità non sono cacciatori. Il 31% del campione (1.300.000) ha detto di no, i colleghi, conoscenti che vanno a caccia il 20% ha detto di no. I cacciatori: Su pro o contro la caccia, abbiamo una soluzione parità: il 41,5% di contrari